

Primo Piano - *Ue, raggiunto l'accordo per rinviare di due anni la stretta sulle emissioni di metano*

Roma - 19 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Slittano gli obblighi di monitoraggio e rendicontazione per gli importatori di petrolio, gas e carbone, stretti tra l'aumento dei prezzi e le tensioni sui mercati energetici legate al conflitto in Medio Oriente. Le nuove scadenze fissate al 2029 e al 2030, mentre resta fermo il rispetto delle sanzioni europee.**

Slitta di due anni l'entrata in vigore degli obblighi europei sul monitoraggio e sulla rendicontazione delle emissioni di metano a carico degli importatori di petrolio, gas e carbone. L'intesa è stata raggiunta dai deputati del Parlamento europeo e dai negoziatori del Consiglio dell'Unione europea, che hanno scelto di estendere ulteriormente i tempi rispetto alla proposta iniziale avanzata dalla Commissione europea, orientata invece verso una proroga di un solo anno per gli adempimenti originariamente previsti a partire dal 1° gennaio 2027 e per la rendicontazione sull'intensità del metano fissata ad agosto 2028. Alla base del rinvio c'è l'allarme lanciato dagli stessi operatori del settore energetico, i quali avevano avvertito del concreto rischio di non riuscire a garantire forniture sufficienti e pienamente conformi ai nuovi parametri in una fase delicata per gli approvvigionamenti, segnata da forti pressioni sui mercati e dal rialzo dei prezzi innescato dal conflitto in Medio Oriente. Europarlamentari e rappresentanti dei governi hanno dunque condiviso la necessità di concedere un margine temporale più ampio, portando la dilazione a ventiquattro mesi. Nel dettaglio dell'accordo, gli importatori di petrolio greggio, gas naturale e carbone avranno tempo fino a maggio 2030 per dimostrare che i contratti di fornitura stipulati o rinnovati a partire dal 4 agosto 2024 riguardano esclusivamente combustibili sottoposti a sistemi di monitoraggio, rendicontazione e verifica equivalenti agli standard comunitari. Alla stessa scadenza di maggio 2030 viene fissato anche l'obbligo di trasmettere relazioni dettagliate sugli sforzi compiuti per adeguare i contratti di fornitura più datati. Lo slittamento riguarda inoltre la comunicazione dell'intensità di metano dei combustibili fossili immessi sul mercato europeo: produttori e importatori dell'Unione avranno tempo fino al 5 agosto 2030 per adempiere all'obbligo, anziché entro la data originaria del 5 agosto 2029. Parallelamente, gli operatori europei del comparto petrolifero e del gas beneficeranno di due anni supplementari per presentare i rapporti verificati che integrano le misurazioni delle emissioni a livello di singola fonte e di sito: la scadenza viene fissata al 5 febbraio 2029 per gli impianti gestiti direttamente e al 5 agosto 2030 per quelli non gestiti direttamente. Parlamento e Consiglio hanno infine precisato che l'intesa non incide in alcun modo sulle misure restrittive già in vigore nei confronti dei Paesi soggetti a sanzioni da parte dell'Unione europea. Sul piano dei controlli, la Commissione europea sarà chiamata a monitorare e valutare l'attuazione del regolamento, presentando una prima relazione alle due

istituzioni entro il 1° gennaio 2028 e successivamente con cadenza quinquennale, accompagnandola, qualora ritenuto opportuno o necessario, da nuove proposte legislative.

(Prima Notizia 24) Giovedì 19 Novembre 2026

Sede legale : Via Costantino Morin, 45 00195 Roma
E-mail: redazione@primanotizia24.it